

ossia in una misura inferiore a quella stabilita dalla legge. Quale è la differenza fra la tassa legale e la tassa reale? Non è facile indicarla con precisione, poichè dipende anche dall'abilità del fabbricante di convertire i sughi in zucchero cristallizzato. Il Fontana Russo ¹⁾ dice che fra protezione palese e protezione dipendente dalla quantità di zucchero prodotto in più del rendimento legale si ha una difesa daziaria che va oltre 30 lire a quintale e che sta all'operosità del produttore accrescere ancora; poichè adoperando mezzi più perfezionati di produzione si ottengono maggiori quantità di zucchero esente da imposta. La Direzione generale delle gabelle in un recentissimo documento dice quanto appresso: « A favore dell'industria dello zucchero concorrono la protezione doganale nella misura di lire 20.80 il quintale che è la differenza per il dazio di lire 88 sullo zucchero greggio estero e la tassa interna di fabbricazione di lire 67.20 e il metodo di accertamento della tassa. Col vigente sistema di accertamento si tassano per ogni ettolitro di sughi defecati e per ogni centesimo della loro densità a 15 gradi al di sopra di quella presa per unità dell'acqua distillata a 4 gradi, grammi 1500 di zucchero, mentre in realtà per ogni ettolitro di sughi e per ogni centesimo di densità in più dell'unità si ottengono in media grammi 2000 di prodotto, se non di più; onde una differenza di zucchero non tassato di grammi 500 corrispondente al 25 per cento circa del prodotto effettivo e la conseguente perdita del 25 per cento sulla tassa, la quale nel fatto resta così ridotta a lire 50.40 per ogni quintale ²⁾ ».

Prendendo queste indicazioni come vere, si ha che, fra disposizioni di tariffa e disposizioni di liquidazione, il regime daziario vigente farebbe pagare allo zucchero indigeno L. 50.40 invece di L. 88 concedendogli una protezione di L. 37.60 a quintale.

Se finora la fabbricazione dello zucchero indigeno non ha fiorito non fu dunque certamente per mancanza di protezione.

Ma se la produzione indigena dello zucchero aumentasse è facile capire che lo Stato perderebbe una somma non piccola che, nell'ipotesi che il mercato interno non acquistasse più zucchero estero, raggiungerebbe i 27 milioni di lire.

Non è da credere, naturalmente, che la finanza si assoggetterebbe a una simile perdita. Quando la produzione indigena dello zucchero aumentasse considerevolmente così da minacciare il reddito della finanza ci pare certo che la tassa di fabbricazione verrebbe elevata. Allora gran parte delle intenzioni che l'on. Guicciardini suppone nel legislatore per avere accordato una protezione finora pochissimo efficace, verrebbero a scomparire. Il fatto è che finora, come riconosce lo stesso onor. Guicciardini, i fatti non hanno corrisposto alle previsioni del legislatore relativamente alla efficacia della larga protezione concessa alla industria della fabbricazione dello zucchero. Ma ora col nuovo impulso dato ad essa, la questione assume nuova importanza, perchè agricoltore e fabbricante lottano per avere la parte maggiore dei benefici risultanti dalla protezione. E l'argomento acquista così una speciale importanza e merita uno

speciale esame, che faremo in altro articolo, interessando vedere se fin d'ora non sia opportuno di ridurre quella protezione per impedire così che in causa di condizioni artificialissime si dia impulso a una industria già per sé in condizioni eccezionali. Intanto si è potuto vedere che gli agricoltori, almeno quelli toscani secondo l'on. Guicciardini, non hanno troppo da sperare dalla nuova coltura; e questo ci pare un punto importante.

LA SITUAZIONE DEL TESORO AL 30 APRILE 1899

Il Conto di Cassa al 30 aprile u. s. dava i seguenti risultati:

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1897-98	316,147,462.12
» » al 30 aprile 1899.	296,628,585.99
Differenza in meno	19,488,876.23

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1898 al 30 aprile 1899:

Per spese di Bilancio	1,248,944,598.96	} 4,250,357,470.64
Debiti e crediti di Tesoreria 3,001,345,088.38		
Altri pagamenti	67,783,30	

Incessi di Tesoreria dal 1° luglio 1898 al 30 aprile 1899:

Pagamenti di Bilancio	1,421,057,479.27	} 4,230,868,594.51
Id. per Debiti e Crediti di Tesoreria	2,809,814,115.24	

Ecceденza degli incassi sui pagamenti 19,488,876.13.

DEBITI	al 30 giugno 1898	al 30 aprile 1899
	migliaia	migliaia
Buoni del Tesoro Lire	280.304	295.566
Vaglia del Tesoro	21.239	17.847
Banche. Anticipazioni statutarie	38.000	—
Ammin. del Debito Pub. in conto cor. infrut.	201.187	143.949
Id. del Fondo Culto id. id.	21.929	22.347
Altre Amministrazioni in c. cor. fruttifero	22.710	46.058
Id. Id. in c. c. infruttifero	44.442	43.744
Conto cor. per l'emissione dei Buoni di cassa.	110.000	110.000
Incassi da regolare	63.490	45.289
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11, legge 8 marzo 1898, n. 47	11.250	11.250
Totale debiti	785.555	706.052

CREDITI	al 30 giugno 1898	al 30 aprile 1899
	migliaia	migliaia
Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti e articolo 21 della legge 8 agosto 1895.	91.250	91.250
Amministrazione del Debito Pubblico per pagamenti da rimborsare	58.724	144.112
Amministrazione del fondo per il Culto	19.735	45.749
Altre amministrazioni	49.360	57.977
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	24	—
Deficenze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2.031	4.933
Diversi	16.629	38.764
Totale crediti	237.757	349.788

I debiti sorpassavano i crediti al 30 giugno 1898 di milioni 547.8 e al 30 aprile 1899 di milioni 356.2. Ma siccome nel fondo di Cassa si è verificata una diminuzione di oltre 16 milioni, così la differenza in meno nei debiti al netto dei crediti si riduce a milioni 340.

Gl'incassi per conto di bilancio, che ammontarono dal 1° luglio 1898 al 30 aprile 1899 a milioni 162 (comprese le partite di giro) si dividono nel seguente modo:

¹⁾ *L'Industria dello zucchero*, Milano, Hoepli, p. 112.

²⁾ *Relazione sull'Amministrazione delle Gabelle per l'esercizio 1897-98*, p. 77, Roma, tip. Elzeviriana 1899.